



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 35/MG/if

Locarno, 18 gennaio 2012

Egregio Signor
Silvano BERGONZOLI
Via della Posta 14
6600 Locarno

Interrogazione 21 maggio 2010 “Emorragia in seno all’ACUTI: e Locarno cosa fa?”

Egregio signor Bergonzoli,

scusandoci per il ritardo, rispondiamo alla sua interrogazione citata sopra come segue.

1. Quale è la posizione del Municipio di Locarno, uno dei principali attori dell’ ACUTI, di fronte alle recenti e (illustri) dimissioni di Comuni in seno all’ associazione?

La posizione di Locarno era ed è molto chiara: la Città (in particolare nella sua funzione di Città-polo regionale) è consapevole dell’importanza di disporre di un’Associazione dei comuni ticinesi che possa svolgere la funzione di interlocutore presso varie istanze ed in particolare nei confronti dell’Autorità cantonale. Il fatto che diversi Comuni abbiano dato le dimissioni dall’ACUTI deve essere letto e contestualizzato in modo corretto. È infatti noto che queste dimissioni sono state il diretto corollario della decisione iniziale di Lugano di chiamarsi fuori dall’associazione. Lugano ha portato principalmente due motivazioni alla base delle sue dimissioni: la volontà di essere rappresentata dall’Ente Regionale di Sviluppo del Luganese e il tema, effettivamente delicato, della perequazione finanziaria intercomunale e della conseguente richiesta di Lugano di rivedere integralmente i meccanismi perequativi.

Per quanto concerne la rappresentanza nei confronti del Cantone, val forse la pena di aggiungere che da alcuni anni Lugano ha comunque sempre voluto interloquire direttamente e in modo indipendente con l’autorità cantonale, malgrado fosse membro dell’ACUTI, nel cui ambito doveva concordare una posizione comune.

Il Municipio ritiene che l’ACUTI doveva e deve rappresentare gli interessi di tutti i suoi membri presso l’autorità cantonale e non solo quelli di uno o del suo agglomerato: d’altronde proprio la presa di posizione in materia di revisione della perequazione finanziaria era stata concordata anche con Lugano.

2. Ritiene il Comune di Locarno, alla stessa stregua dei Comuni uscenti, che l’ACUTI non sia più in grado di rappresentare gli interessi dei vari comuni e che, pertanto, non abbia più ragione di esistere? Se no, quali sono i reali problemi dell’associazione secondo il Municipio di Locarno?

I problemi dell’ACUTI sono nati in particolare con le scelte del più importante Comune ticinese di dissociarsi (poi seguito a ruota da altri Comuni, in particolare nel Sottoceneri).

Oggi l'ACUTI rappresenta gli interessi e si fa interprete dei bisogni di circa 72'000 abitanti che vivono nei vari Comuni che ne fanno parte, pertanto la stessa ha evidentemente ragione di esistere. Cionondimeno da tempo è in corso una profonda riflessione interna sulle differenti modalità e possibilità di rappresentazione delle realtà comunali che potranno anche formalizzarsi o costituirsi in modo diverso rispetto all'ACUTI (vedi anche la risposta 5 più oltre). La partenza di alcuni importanti Comuni ha senz'altro indebolito la forza contrattuale dell'ACUTI, ma non per questo si deve abbandonare la possibilità di avere un gremio che rappresenti gli interessi dei Comuni urbani rimasti.

Va precisato che in questo particolare momento storico, si sta ridefinendo il ruolo dei Comuni nel quadro istituzionale cantonale. Anche il futuro della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni è in fase di ripensamento. Non da ultimo, varie misure approntate dal Consiglio di Stato per il futuro consistono in un importante travaso di oneri dal Cantone ai Comuni. In questo contesto, l'assenza di un interlocutore forte che rappresenta i Comuni non potrà che andare a discapito degli enti comunali.

3. Quanti e quali Comuni sono rimasti a tutt'oggi membri dell'ACUTI?

Oggi sono presenti in seno all'ACUTI 14 Comuni: Bellinzona, Brissago, Giubiasco, Locarno, Morbio Inferiore, Muzzano, Vacallo, Biasca, Losone, Orselina, Balerna, Bissone, Morcote, Muralto.

4. Ha valutato il Municipio di Locarno l'eventualità di uscire dall'associazione? In caso di risposta negativa, quali passi intende intraprendere la Città per salvare la credibilità di un ente ormai politicamente delegittimato e privo di qualsiasi funzione rappresentativa?

Come si può desumere dalla risposta numero 2, il Municipio di Locarno non intende uscire dall'Associazione, ma cercare soluzioni alternative, costruttive e innovative perché i Comuni che lo desiderano possano riconoscersi in un'associazione che li rappresenti in modo quanto più democratico e che non sia portavoce di uno solo dei suoi membri (per quanto importante esso sia).

5. A fronte degli importanti consensi persi dall'associazione, il sindaco di Locarno è ancora intenzionato a presiedere la stessa?

Il Sindaco di Locarno per il momento continua a presiedere a tale associazione e intende svolgere una parte attiva e propositiva in questa fase delicata di riposizionamento istituzionale delle associazioni comunali, allo scopo di arrivare alla costituzione di una nuova associazione dei Comuni ticinesi, in particolare e se possibile unitamente alla CoReTi (Associazione Comuni e Regioni di montagna ticinesi).

Voglia gradire, egregio signor Bergonzoli, cordiali saluti.

Il Sindaco:

dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

BERGONZOLI SILVANO
Via della Posta 14 • CH-6600 Locarno
tel. 078 633 18 18 • e-mail: s.bergonzoli@freesurf.ch

Lodevole
MUNICIPIO
Della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 L o c a r n o

Locarno, 21 maggio 2010

INTERROGAZIONE

Emorragia in senso all'ACUTI: e Locarno cosa fa?

Premesso che Lugano, Chiasso, Mendrisio, Ascona, Bioggio, Cadempino, Collina D'Oro, Manno, Paradiso, Sorengo hanno recentemente abbandonato l'Associazione Comuni Urbani Ticinesi e che altri Comuni si appresterebbero a farlo, si pongono al Lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Quale è la posizione del Municipio di Locarno, uno dei principali attori dell'ACUTI, di fronte alle recenti e (illustri) dimissioni di Comuni in seno all'associazione?
2. Ritiene il Comune di Locarno, alla stessa stregua dei Comuni uscenti, che l'ACUTI non sia più in grado di rappresentare gli interessi dei vari comuni e che, pertanto, non abbia più ragione di esistere? Se no, quali sono i reali problemi dell'associazione secondo il Municipio di Locarno?
3. Quanti e quali Comuni sono rimasti a tutt'oggi membri dell'ACUTI ?

4. Ha valutato il Municipio di Locarno l'eventualità di uscire dall'associazione? In caso di risposta negativa, quali passi intende intraprendere la Città per salvare la credibilità di un ente ormai politicamente delegittimato e privo di qualsiasi funzione rappresentativa?

5. A fronte degli importanti consensi persi dall'associazione, il sindaco di Locarno è ancora intenzionato a presiedere la stessa?

Per una vostra sollecita risposta ringrazio anticipatamente.

Con rispettoso ossequio:

Bergonzoli Silvano

Angelini Piva Barbara

Bäriswil Bruno

Beltrame Simone

Caldara Omar

Mellini Piergiorgio

Jacquet Richardet Philippe